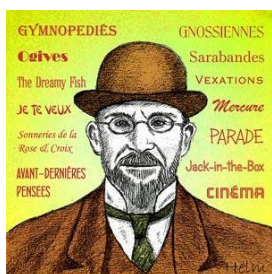


NEOCLASSICISMO

Il Neoclassicismo inteso come ritorno alle fonti dell'antichità classica si è ripetuto più volte nel corso dei secoli, dal Rinascimento a Winckelmann che nel Settecento ha divulgato il modello dell'arte greca e della sua "nobile semplicità e quieta grandezza", e a fenomeni come l'Arcadia letteraria. Comune a queste tendenze è la ricerca di un'arte armoniosa e ordinata, antidoto a un'epoca ritenuta dalle spinte irrazionali, come quella "romantica". Nella musica dell'Ottocento, in generale, le forme tradizionali e strutture, come la tonalità, ritenute immutabili e "classiche" entrano in crisi e la "contaminazione" della musica con le altre arti (v. poema sinfonico) sembra minare l'autonomia e la purezza del linguaggio musicale.

Tuttavia, il cambiamento epocale della cultura tra Otto- e Novecento induce gli artisti a reagire contro la persistenza di modelli ritenuti desueti e non più attuali. Esempio eclatante è l'opera musicale di Debussy, influenzata dal simbolismo, critica nei confronti della "retorica" romantica e sollecitata anche dalla conoscenza di culture orientali, "lontane" e "arcaiche". Il meccanismo tonale, giunto alla saturazione con Wagner e con i postwagneriani, viene da Debussy neutralizzato mediante l'introduzione di scale come la pentafonica e l'esatonale e adottando una scrittura modaleggiante e una libera concezione ritmica.

Ma ben presto la stessa estetica debussiana con i suoi "sfumati" viene messa in discussione dai "SEI" parigini (Milhaud, Honegger, Poulenc, Tailleferre, Auric, Durey) propensi a una scrittura più "concreta" e "oggettiva". Le loro musiche, infatti, assumono un aspetto solido e spigoloso e accettano favorevolmente l'uso della bitonalità e della dissonanza.



Loro guida spirituale, accanto a Jean Cocteau, è stato **ERIK SATIE**, compositore polemicamente schierato contro le abitudini e i rituali dell'accademismo musicale. I suoi titoli umoristici e provocatori, nonostante egli non esprima dichiaratamente una posizione "anticlassicista", il suo impiego della modalità e la sua idea di "musica d'arredamento" estranea a implicazioni emotive mostrano la grande distanza che lo separa rispetto alla tradizione.

Collezione <https://www.youtube.com/watch?v=mk2SNcpTNbs>

Sarabanda n.3 <https://www.youtube.com/watch?v=LBf9xjERGIQ>

In Francia, contemporaneamente ai Sei e a Satie, opera **MAURICE RAVEL** il cui stile, diversamente da Debussy, è fondamentalmente chiaro, netto e preciso. In alcune composizioni si rifà a forme del passato precedenti l'Ottocento. Un richiamo alla tradizione clavicembalistica francese è espresso nel pianistico **Tombeau de Couperin** (1917) dedicato a cinque suoi amici morti in guerra. I movimenti evocano forme settecentesche: Fuga - Forlana - Rigaudon - Minuetto - Toccata.

Forlana <https://www.youtube.com/watch?v=Tzv1sDPmQ10>

Minuetto https://www.youtube.com/watch?v=gm432123_yo



A raffreddare ogni tentazione romantica contribuiscono non poco le suggestioni provenienti dal mondo del cabaret (Weill, *Cabaret songs*) e del jazz che in quegli anni si sta diffondendo in Europa. Spunti jazzistici si ritrovano, ad es., in Ravel e Stravinskij.

Del resto, la necessità di trovare nuovi linguaggi è ormai generale. **FERRUCCIO BUSONI** propone la nascita di una "nuova classicità", il che implica "il rinnegamento della sensualità, la rinuncia al soggettivismo, la riconquista della serenità: il sorriso del saggio. Non profondità, sentimento e metafisica ma musica non nascosta sotto la maschera di figure e concetti presi a prestito da altri campi" ossia musica descrittiva.

Il suo modello principale è Bach, del quale trascrive per pianoforte la *Ciaccona* per violino dalla *Partita* in re minore, e soprattutto la monumentale **Fantasia contrappuntistica** nel cui finale, elaborando l'ultima parte dell'*Arte della Fuga* rimasta incompleta all'esposizione del terzo soggetto (sul nome BACH), aggiunge un quarto soggetto tratto dal corale bachiano *Allein Gott in der Höhe sei Ehr.* Delle quattro versioni, l'ultima è composta per due pianoforti. Il complesso lavoro si articola in *Variazioni sul Corale - Fuga I - Fuga II - Fuga III - Intermezzo - Variazione I - Variazione II - Variazione III - Cadenza - Fuga IV - Corale - Stretta.*

<https://www.youtube.com/watch?v=714HWQm-j9o>

In Italia, la consapevolezza del ritardo della musica strumentale ottocentesca rispetto alla produzione internazionale, induce un gruppo di compositori nati verso la fine del secolo ("Generazione dell'Ottanta") ad aggiornare lo stile musicale in senso moderno e, al tempo stesso, a riandare alla prestigiosa musica strumentale italiana precedente il secolo XIX.

Accanto a Respighi, di cui sono noti il balletto *La Bottega fantastica* su musiche di Rossini e le *Antiche arie e danze per liuto* liberamente trascritte per un complesso strumentale, si devono ricordare altri importanti compositori dell'"Ottanta", **ALFREDO CASELLA** e Gian Francesco Malipiero.



Casella (1883-1947) lavorò alcuni anni a Parigi e mosse una vivace polemica contro il melodramma "verista", ripudiò "impressionismo" ed "espressionismo", rivendicando il prestigio della musica strumentale italiana nelle forme della Sonata, della Sinfonia e del Concerto. A questo progetto si ispira **Scarlattiana**, divertimento su musiche di Domenico Scarlatti per pianoforte e orchestra di 32 strumenti, composta nel 1926. I tempi sono: Sinfonietta - Minuetto - Capriccio - Pastorale - Finale - Presto vivacissimo.

https://www.youtube.com/watch?v=l5GM5K42a_4

Analogo lavoro orchestrale è **Paganiniana** del 1942, su musiche tratte dal grande violinista e virtuoso genovese. I movimenti sono *Allegro agitato, Polacchetta, Romanza e Tarantella.*

<https://www.youtube.com/watch?v=f0FmHI9hJPK>

In **GIAN FRANCESCO MALIPIERO** (1882-1973) compaiono titoli analoghi, ugualmente intesi a recuperare la tradizione strumentale italiana: **Cimariosiana** (1921) su brani pianistici di Domenico Cimarosa, **Vivaldiana** (1952) che unisce in 3 movimenti (*Adagio-Allegro, Andante, Allegro-Allegro molto*) materiale tratto da 6 concerti vivaldiani e **Gabrieliana** (1971) per piccola orchestra, trascrizione di 4 delle *Sacrae Symphoniae* di Giovanni Gabrieli.

<https://www.youtube.com/watch?v=YOkjgXeMKOw>

<https://www.youtube.com/watch?v=GztbzealySg>

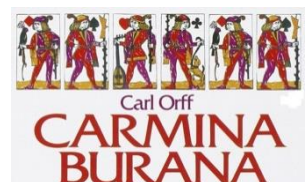
<https://www.youtube.com/watch?v=YA3KWBVw084>

Similmente, sono da ricordare, di Luigi Dallapiccola (1904-1975), *Tartiniana I* e **Tartiniana II** per violino e orchestra (Pastorale - Tempo di bourrée - Intermezzo - Presto - 7 Variazioni, 1956)

<https://www.youtube.com/watch?v=lg2Qw69wazY>

Il processo di liberazione dalle remore del passato coglie anche il tedesco Paul Hindemith (1895-1963) il quale riprende, in un contesto di aspre dissonanze, schemi barocchi rifacendosi in particolare a Bach. La reazione antiromantica si esplicita anche in definizioni come "Nuova oggettività" e "Musica d'uso" che negli Anni Venti contrassegnano tecniche e compositori che all'epoca operavano accanto a Hindemith.

L'antichità medievale è invece l'oggetto del celebre capolavoro di **CARL ORFF** (1895-1982), **Carmina Burana** del 1936, nel quale l'autore riprende i procedimenti tipici dell'organum, i ritmi ripetitivi e ostinati e l'impiego della modalità. L'armonia abbandona il contrappunto, gli sviluppi tematici e la tecnica della variazione e si esprime in energici blocchi accordali.

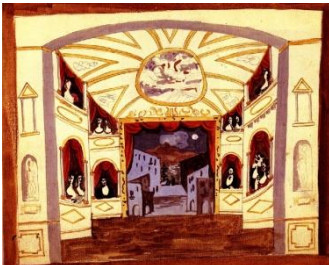


<https://www.youtube.com/watch?v=MPjy55Y6hWU>

Esplicito è il legame con la musica del Settecento nella **Sinfonia classica** di **SERGEJ PROKOF'EV.**

<https://www.youtube.com/watch?v=WLT55kPIFCo>

il conflitto esistente tra una concezione della musica come proiezione di sentimenti ed emozioni, contro un'idea della musica intesa come pura "forma", non era una novità dei primi decenni del Novecento. Già, infatti, nella seconda metà dell'Ottocento si era acceso a Vienna un dibattito sviluppatosi sotto l'influenza del critico musicale Eduard Hanslick che ne *Il bello musicale* (1859) deponeva a favore di un'estetica "classicista", contro la musica a programma e le innovazioni apportate da Liszt e Wagner, e rivendicava l'impossibilità della musica ad esprimere concetti, idee o sentimenti. Al suo fianco figurava lo stesso Brahms e, nel versante opposto, Liszt, Wagner e Bruckner.



L'idea che la musica sia innanzitutto "forma" autonoma rispetto ad altri linguaggi fu espressa da **IGOR STRAVINSKIJ** (1882-1971) nella *Poetica della musica* del 1939.

Dei tre periodi convenzionali di Stravinskij il secondo è quello definito "neoclassico" e inaugurato nel 1919 dal balletto *Pulcinella* su musiche di Pergolesi e di altri autori napoletani.

<https://www.youtube.com/watch?v=FuNc27gAbs8>

Sono numerose le composizioni stravinskiane di questa fase, caratterizzate da uno stile deliberatamente antiespressivo, ricco di originali soluzioni ritmiche e armoniche, come nell'*Ottetto* per strumenti a fiato (flauto, clarinetto, 2 fagotti, 2 tromboni e 2 trombe) composto nel 1923 e articolato nei tempi: Sinfonia, Lento - Tema con variazioni, Andantino - Finale, Tempo giusto.

<https://www.youtube.com/watch?v=xuQd5bmTCgY>

Al 1927 risale l'oratorio profano in latino *Edipo Re*. <https://www.youtube.com/watch?v=TydSMcGqRn0>

L'anno successivo è la volta del balletto per soli archi *Apollon Musagète*: Apollo guida tre Muse e conferisce loro l'investitura per la loro arte: poesia, azione teatrale e danza.

<https://www.youtube.com/watch?v=BbK1rF23FD8>

Capolavoro sacro è la *Sinfonia di Salmi* (1930) in 3 movimenti sui testi dei salmi 39, 40 e 150. Il titolo riprende il significato gabrieliano di insieme per voci e strumenti. Nel secondo movimento compare una doppia fuga prima strumentale e poi vocale

<https://www.youtube.com/watch?v=xjCmfolxphE>

Il concerto da camera *Dumbarton oaks* (1938) è modellato sui Concerti Brandeburghesi di Bach mentre l'*Ebony Concerto* (1945) è definito dallo stesso Stravinskij "concerto grosso jazz" e presenta un tema blues nel tempo centrale. Gli strumenti sono: clarinetto solista, 5 sassofoni, clarinetto basso, corno, 5 trombe, 3 tromboni, pianoforte, arpa, chitarra, contrabbasso, tam-tam, piatti e timpani.

<https://www.youtube.com/watch?v=jX6Fd5B5lbQ>

https://www.youtube.com/watch?v=klQY_X1cIMs&list=RDklQY_X1cIMs&start_radio=1&t=11&t=12

Nello spirito di Haydn è composta *Sinfonia in do* (1940) pur presentandosi con un linguaggio arditamente moderno. <https://www.youtube.com/watch?v=9OuN3vvZ2h0>

Del 1948 è la *Messa* a 4 voci e orchestra di 10 strumenti a fiato.

<https://www.youtube.com/watch?v=vjn4-kal2ZI>

Il lavoro che nel 1951 conclude la parabola "neoclassica" stravinskiana è l'opera teatrale *La carriera di un libertino* ("The Rake's Progress"). Articolata in duetti, terzetti, recitativo secco sostenuto dal clavicembalo, cavatine e cabalette virtuosistiche, prende lo spunto dalle incisioni dell'inglese William Hogarth che in alcuni inquadretti ritrae scene della vita di Tom Rakewell il "libertino".

https://www.youtube.com/watch?v=_JzdLqesAKk

